



Prot. n. 2026/46/Affari Generali

Roma 20 luglio 2026

OGGETTO: Documento di posizione e motivazioni analitiche del rigetto dell'Ipotesi di Accordo Sindacale per il Comparto Sicurezza e Difesa (Triennio 2025–2027) e contestuale rifiuto del Verbale d'Impegno governativo.

AL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ufficio per le Relazioni Sindacali

PEC: segreteria.urs@governo.it

E, p.c.

AL MINISTERO DELLA DIFESA

Gabinetto del Ministro

AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

SM – Ufficio Relazioni Sindacali

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato

Sommario

PREMESSA E QUADRO DI RIFERIMENTO POLITICO-SINDACALE ERROR! BOOKMARK NOT DEFINED.

**1. SVALUTAZIONE RETRIBUTIVA E INSUFFICIENZA DELLA COPERTURA ECONOMICOFINANZIARIA .ERROR!
BOOKMARK NOT DEFINED.**

**2. TRATTAMENTO ACCESSORIO, TRASCURATEZZA DELLA LINEA OPERATIVA E DISAGIO ABITATIVO ERROR!
BOOKMARK NOT DEFINED.**

**3. IL DRAMMA PREVIDENZIALE, LA PENALIZZAZIONE DEL CONGEDO D'UFFICIO E IL RIGETTO DEI VERBALI
D'IMPEGNO ERROR! BOOKMARK NOT DEFINED.**

**4. RELAZIONI SINDACALI, REVISIONI PARAMETRALI E TUTELA DELLA DIGNITÀ PROFESSIONALE ERROR!
BOOKMARK NOT DEFINED.**

PREMESSA E QUADRO DI RIFERIMENTO POLITICO-SINDACALE

La Segreteria Nazionale del Nuovo Sindacato Carabinieri (NSC), all’esito di un’approfondita disamina del testo contrattuale elaborato a conclusione delle sessioni negoziali e formalizzato nell’Ipotesi di Accordo del 15 luglio 2026, intende rassegnare con la presente memoria le ragioni formali, tecniche e sostanziali che precludono la sottoscrizione del documento da parte di questa Organizzazione Sindacale.

Con spirito di chiarezza e responsabilità, appare doveroso evidenziare che le iniziative di mobilitazione, le analisi critiche e le posizioni assunte da NSC – compresa la determinazione di non sottoscrivere l’Accordo del rinnovo contrattuale Comparto Sicurezza e Difesa triennio 2025-2027 – non sono animate da pregiudizio, ma orientate a veicolare la necessità inderogabile che tali rivendicazioni acquisiscano la dovuta e piena priorità politica nell’Agenda di Governo.

La scelta di non apporre la firma in calce all’ipotesi negoziale non costituisce un atto di sterile contrapposizione, bensì l’esercizio doveroso del mandato di rappresentanza conferitoci liberamente dalle donne e dagli uomini dell’Arma dei Carabinieri. A seguito della piena affermazione dei diritti di associazione sindacale tra i militari, la contrattazione collettiva non può e non deve ridursi a una mera cerimonia di ratifica di decisioni finanziarie già predeterminate unilateralmente dall’Esecutivo. La funzione sindacale impone la difesa intransigente della dignità professionale, della sostenibilità economica e della sicurezza previdenziale del personale rappresentato.

In questo contesto, NSC avverte l’esigenza di richiamare le Istituzioni a una più ampia e democratica considerazione di tutte le Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari (APCSM). Il processo di sindacalizzazione dei militari, faticosamente conquistato, richiede che si superi ogni approccio selettivo o riduttivo, garantendo pari dignità e pari spazio di ascolto all’intero panorama rappresentativo. È fondamentale strutturare un confronto aperto, costante e trasparente che coinvolga direttamente le APCSM e che non si esaurisca in un dialogo condotto prevalentemente o esclusivamente con i Vertici Militari. Se a questi ultimi spetta la gestione ordinativa e strategica delle Forze, alle Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari (APCSM) perviene l’Istituzionale mandato di dare voce al disagio reale, alle aspettative ed alle istanze materiali dei lavoratori del Comparto.

Per questi motivi, la posizione di fermo rifiuto si pone in diretta sinergia con la vasta mobilitazione di piazza promossa a Roma il 18 luglio 2026 nell’ambito del “*Patto per la Sicurezza e la Difesa dei Cittadini*”. In quella sede, unitamente alle altre forze sociali responsabili del Comparto, abbiamo denunciato l’inadeguatezza dell’azione di Governo di fronte allo stravolgimento delle condizioni materiali di vita dei lavoratori in divisa. Il documento contrattuale proposto tradisce le aspettative

della categoria, consolidando un modello di impoverimento progressivo e confermando il disinteresse per nodi strutturali irrisolti da oltre un trentennio.

1. SVALUTAZIONE RETRIBUTIVA E INSUFFICIENZA DELLA COPERTURA ECONOMICOFINANZIARIA

L'analisi delle tabelle retributive allegate all'Ipotesi di Accordo e la disciplina degli incrementi parametrali evidenziano una sproporzione inaccettabile tra le risorse complessivamente stanziare e la reale dinamica inflazionistica del Paese.

Negli ultimi anni, il potere d'acquisto delle retribuzioni fisse e continuative del personale dell'Arma ha subito una contrazione drammatica a causa della spinta inflazionistica cumulata, dell'impennata dei costi energetici, dell'aumento dei tassi d'interesse sui mutui ipotecari e del rincaro dei beni di prima necessità. A fronte di una perdita del potere d'acquisto reale che supera abbondantemente la doppia cifra percentuale nel quinquennio precedente, gli incrementi previsti a regime per il triennio 2025–2027 si attestano su percentuali del tutto marginali, capaci di coprire appena una frazione del drenaggio fiscale e inflazionistico subito dai lavoratori.

Tradotto sul piano stipendiale netto per le qualifiche di base e intermedie — dai Carabinieri ai Brigadieri fino al ruolo Marescialli —, gli aumenti proposti si risolvono in cifre mensili irrisorie. Tali somme non restituiscono al personale la capacità stipendiale sottratta dalla congiuntura economica, determinando un depauperamento strutturato del valore del lavoro prestato al servizio dello Stato, soprattutto creano un pericoloso allineamento di riconoscimento economico tra gli incarichi di minore e maggiore responsabilità.

Accettare questo impianto finanziario significherebbe avallare l'idea che il lavoro del personale delle Forze di Polizia ad ordinamento militare possa essere svalutato anno dopo anno. La richiesta del Nuovo Sindacato Carabinieri per un effettivo recupero dello scarto inflazionistico non è una pretesa corporativa, ma la condizione minima per garantire il sostentamento dignitoso delle famiglie dei carabinieri.

2. TRATTAMENTO ACCESSORIO, TRASCURATEZZA DELLA LINEA OPERATIVA E DISAGIO ABITATIVO

Un secondo pilastro di forte criticità risiede nella gestione delle risorse destinate al trattamento accessorio e nell'assenza di una visione strategica rivolta a chi opera sui territori in condizioni di costante e prolungata esposizione al rischio.

L'adeguamento delle tariffe relative al lavoro straordinario rappresenta una delle principali note dolenti dell'accordo. Il personale dell'Arma è costretto quotidianamente a prestare ore di servizio eccedenti l'orario d'obbligo per sopperire alle croniche carenze di organico che affliggono i Reparti territoriali e le Stazioni Carabinieri. Continuare a remunerare l'ora di lavoro straordinario con tassi

orari inferiori o scarsamente riallineati al valore dell'ora di lavoro ordinario rappresenta una stortura concettuale e giuslavoristica che penalizza direttamente chi garantisce la continuità operativa del servizio di pubblica utilità.

L'accordo fallisce, inoltre, nell'esigenza di valorizzare la cosiddetta "linea operativa di strada". I nuclei radiomobili, i servizi di pattuglia e pronto intervento 112, le sezioni investigative e tutti i presidi di controllo del territorio continuano a non veder riconosciuta una specifica e autonoma *Indennità di Linea Operativa*. Il rischio quotidiano, l'usura psicofisica, l'esposizione al pericolo e la necessità di interventi in contesti ad elevata criticità vengono omologati ad attività ordinarie, senza alcun segnale di reale differenziazione economica.

Altrettanto grave è la totale dimenticanza nei confronti del disagio economico e abitativo che attraversa le sedi metropolitane e le aree ad altissima tensione abitativa. In città come (a titolo di esempio) Napoli, Milano, Roma, Bologna o Firenze, l'impatto del costo degli alloggi e del costo della vita rende insostenibile il trasferimento o l'assegnazione dei giovani militari, i quali si trovano ad impiegare oltre la metà dello stipendio per la sola locazione di una stanza. La mancata previsione di un'*Indennità di Sede Metropolitana* o di contributi straordinari per l'alloggio costituisce una grave disattenzione sociale, che compromette la qualità della vita del personale e l'efficienza stessa dei presidi di sicurezza nelle grandi città.

3. IL DRAMMA PREVIDENZIALE, LA PENALIZZAZIONE DEL CONGEDO D'UFFICIO E IL RIGETTO DEI VERBALI D'IMPEGNO

Il capitolo previdenziale costituisce il punto di frattura più profondo e insanabile tra la visione di questa Organizzazione Sindacale e la linea seguita dall'Esecutivo.

Dall'entrata in vigore della Riforma Dini del 1995 ad oggi, sono trascorsi tre decenni senza che lo Stato abbia mai attivato i fondi di previdenza complementare per il Comparto Sicurezza e Difesa, lasciando priva di tutele la coorte di personale rientrante nel sistema misto e, soprattutto, i giovani colleghi soggetti al sistema contributivo puro. A fronte di questo vuoto pluridecennale, la risposta governativa allegata all'Ipotesi di Accordo consiste ancora una volta nella sottoscrizione di un generico "Verbale d'Impegno", volto a promettere l'apertura di futuri tavoli tecnici e la ricognizione delle risorse in successive manovre finanziarie.

La storia negoziale del Comparto dimostra che la tecnica dei Verbali d'Impegno si è sempre tradotta in un dilatorio rinvio delle decisioni, risolvendosi in una formale scatola vuota priva di stanziamenti vincolanti. NSC rifiuta categoricamente la logica dei rinvii e delle promesse non coperte da capitoli di bilancio certi.

A questo quadro si aggiunge la gravissima iniquità legata ai limiti di età per il collocamento in congedo d'ufficio. Per legge e per esigenze di efficienza operativa dell'Istituzione (logorio biologico), il personale dell'Arma è tenuto a lasciare il servizio al compimento del 60° anno di età. Tuttavia, al momento del calcolo della pensione, l'assegno viene calcolato mediante l'applicazione dei coefficienti di trasformazione attuariali riferiti all'età anagrafica di 60 anni, determinando una

falcidiazione irreversibile del montante contributivo (e del riconosciuto Coefficiente di Trasformazione) rispetto ai dipendenti del restante pubblico impiego, il cui collocamento a riposo è fissato a 67 anni.

Per superare questa discriminazione, il Nuovo Sindacato Carabinieri ribadisce la propria piattaforma previdenziale, fondata su due strumenti tecnici inderogabili:

- **L'indice di anzianità operativo progressivo:** un meccanismo di maggiorazione figurativa del montante contributivo, commisurato agli anni di servizio operativo ed all'effettivo logorio professionale, idoneo a compensare la mancata attivazione della previdenza complementare;
- **Lo scudo attuariale sui Coefficienti di Trasformazione:** la perequazione automatica che impone l'applicazione del coefficiente di trasformazione previdenziale previsto per i 67 anni d'età al personale che accede alla pensione per il raggiungimento dei limiti di età d'ordinamento a 60 anni o al conseguimento della massima anzianità contributiva.

4. RELAZIONI SINDACALI, REVISIONI PARAMETRALI E TUTELA DELLA DIGNITÀ PROFESSIONALE

La valutazione dell'Accordo delinea, infine, una concezione datata delle relazioni sindacali e della struttura delle qualifiche professionali all'interno dell'Arma dei Carabinieri.

Il sistema parametrico introdotto dal D.Lgs. 193/2003 appare ormai superato e incapace di riflettere l'evoluzione delle mansioni, delle responsabilità giuridiche e delle competenze specialistiche richieste oggi ad ogni singolo operatore di polizia. Risulta indifferibile l'avvio di un serio processo di *Job Evaluation* aziendale, peraltro sostenuto proprio dal Ministro Zangrillo per gli altri Comparti, che individui e remunerati adeguatamente i livelli di responsabilità, la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza, e l'impiego in settori ad elevata complessità tecnica.

Sotto il profilo delle risorse, NSC riafferma il principio della netta separazione tra i fondi destinati al miglioramento del trattamento fisso e continuativo e quelli volti a finanziare il FESI o la produttività accessoria. Utilizzare risorse destinate alla retribuzione base per alimentare fondi accessori congiunturali impoverisce la base pensionabile del personale e crea sperequazioni ingiustificate tra i diversi ruoli dell'Arma.

Le relazioni sindacali non possono concretizzarsi esclusivamente al momento delle scadenze contrattuali, ma devono tradursi in un confronto continuo, trasparente e strutturato su tutti i luoghi di lavoro, garantendo l'effettiva informazione preventiva e la piena agibilità per i dirigenti sindacali nello svolgimento del loro mandato a tutela dei lavoratori.

CONCLUSIONI E LINEE DI CONDOTTA SINDACALE

Per le ragioni analiticamente esposte, la Segreteria Nazionale del Nuovo Sindacato Carabinieri:

- **DICHIARA**, così come ha fatto, di non sottoscrivere l'Ipotesi di Accordo Sindacale per il triennio 2025–2027, giudicando la proposta economica insufficiente, la disciplina accessoria penalizzante e le risposte sulla specificità operativa del tutto inadeguate;
- **RIGETTA** il Verbale d'Impegno governativo sulla previdenza, confermando l'inutilità di strumenti privi di immediata copertura finanziaria e di vincoli legislativi impellenti;
- **COMUNICA** alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i Ministeri competenti dal non considerare concluso il confronto sociale sulle materie previdenziali ed economiche che riguardano la vita ed il futuro del personale dell'Arma dei Carabinieri;
- **IMPEGNA** le proprie strutture periferiche e la rete dei dirigenti sindacali NSC sull'intero territorio nazionale a mantenere lo stato di mobilitazione della categoria, riservandosi l'attivazione di ogni ulteriore iniziativa di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di tutela giurisdizionale e sindacale nelle sedi opportune.

Roma, 20 Luglio 2026

**LA SEGRETERIA NAZIONALE
NUOVO SINDACATO CARABINIERI**